

LE CHIESE RURALI DEL TERRITORIO DI OSTUNI

a cura di Giuseppe PALASCIANO

Censimento eseguito da:

Pasqua M. COLUCCI, Francesco GUARNIERI, Maria C. MAGLIONICO, Antonella MORO
Arnaldo MOSCATELLI, Consiglia SEMERARO, Domenica ZACCARIA

Fotografie di

Francesco SEMERARO

Planimetrie e sezioni di:

Maria CONVERTINO, Antonio NACCI, Alessandro SGURA

Disegni di

Isabella A. EPIFANI

SCHENA EDITORE

Chiesa masseria "Molillo Grande"

(sec. XVIII 1762)

L'edificio di culto si trova a circa Km. 3,5 sulla via per Francavilla Fontana, ed è di proprietà della famiglia Rodio.

La chiesa, inserita nel complesso architettonico della masseria, è situata su una collinetta che domina le cosiddette terre di San Gaetano.



Chiesa della masseria "Molillo Grande". *Esterno.*

L'edificio, annunciato da una piazzetta "a chianche", presenta la facciata con paraste angolari ed un timpano triangolare, diviso dalla stessa da una cornice aggettante; all'apice una croce in pietra. L'ingresso, sopraelevato di un gradino, è sormontato da un oculo quadrilobato, ai due lati della costruzione, due sedili in pietra.

All'interno, l'unico vano è diviso in due zone: la prima è voltata "a crociera" interamente arricchita da fregi in stucco mentre la seconda, con funzione di presbiterio, ha la volta "a botte".

La controfacciata presenta un ingresso ad arcosolio sul quale si apre una finestra rettangolare in corrispondenza dell'apertura esterna; sul lato destro un'acquasantiera in pietra. Sulla parete di fondo, un elegante altare decorato con fregi porta inciso sul paliotto una scritta in lingua latina poco leggibile. Dal piano mensa, sorretto da due colonnine si elevano due ripiani, al centro dei quali un tabernacolo. Sull'altare, una nicchia accoglie la statua di San Gaetano: a sinistra, una porta immette nell'atrio della masseria.

In tempi passati, le terre circostanti la chiesa venivano chiamate di San Gaetano in onore del Santo titolare della chiesa. Dalla formella situata sotto l'arma dei Petrarolo si evince che la chiesa fu edificata dall'Arcidiacono Carlo Petrarolo.

Un fulmine, caduto sulla chiesa, ne ha distrutto una parte ricostruita successivamente. La statua di San Gaetano in pietra è ricavata da un unico blocco terminante nell'altare.